**Francis Goyet, *Les Audaces de la prudence. Littérature
et politique au XVI^e et XVII^e siècles***

Martina Airoidi

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/4985>

DOI: 10.4000/studifrancesi.4985

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2011

Paginazione: 633

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Martina Airoidi, «Francis Goyet, *Les Audaces de la prudence. Littérature et politique au XVI^e et XVII^e siècles*», *Studi Francesi* [Online], 165 (LV | III) | 2011, online dal 30 novembre 2015, consultato il 14 janvier 2021.

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/4985> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.4985>

Questo documento è stato generato automaticamente il 14 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Francis Goyet, *Les Audaces de la
prudence. Littérature et politique au
XVI^e et XVII^e siècles*

Martina Airoidi

NOTIZIA

FRANCIS GOYET, *Les Audaces de la prudence. Littérature et politique au XVI^e et XVII^e siècles*, Paris, Édition Classiques Garnier, 2009, pp. 571.

- 1 Francis Goyet propone nel volume *Les Audaces de la prudence* uno studio sul concetto di prudenza nella *Renaissance*. Partendo dalla concezione degli Antichi, l'autore definisce la prudenza come la virtù propria di chi è chiamato a regnare e a prendere decisioni. Il volume è suddiviso in due sezioni principali: la prima, «L'orgueil du Prudens», indaga la prudenza di coloro che sono chiamati a decidere, la seconda «L'orgueil du Juge», la prudenza di chi giudica azioni ormai compiute. Secondo Goyet, il concetto di prudenza è centrale nell'opera di Montaigne, in particolare negli *Essais*, che si presentano come un insieme di giudizi delle azioni umane. L'A. nota come, paradossalmente, la prudenza sia fortemente legata alla novità e alla creazione, da cui l'idea di orgoglio del *prudens*, che non è incarnato solo dai grandi uomini politici, ma anche dai grandi artisti riformatori quali Descartes e Ronsard, a cui Goyet dedica due capitoli di fitto studio.
- 2 Nella seconda parte del volume, «L'Orgueil du Juge», Goyet si sofferma sul giudizio e sull'attitudine a giudicare, che si svilupperebbe attraverso la pratica dell'attenta considerazione di ciò che si giudica. Successivamente egli offre uno studio della pratica del giudizio che non può prescindere da tre elementi fondamentali: la *supériorité sociale* (pp. 279-292), la *santé* (pp. 293-304) e il *ne pas se laisser impressionner* (pp. 305-324). L'A. dedica anche alcuni capitoli ad aspetti specifici della formulazione del giudizio (pp. 325-352), nonché alla critica degli avvocati (pp. 397-430) e dei pregiudizi (pp. 431-465), fornendo inoltre un utile glossario.